

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**VIII LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**227° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981**

---

**INDICE****Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	7
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	10
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	11
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	13
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	17
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	22
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	24
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	28
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	31
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari . . . . .	»	3

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i>	5
-------------------------------------------------------------------------------	-------------	---

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	33
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	34
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	34

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	35
-------------------------------	-------------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 45*, contro il senatore Monaco, per il reato previsto dall'articolo 19 della legge 22 maggio 1978, n. 194 (norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza).

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi in una precedente seduta.

Dopo interventi dei senatori Benedetti e Manente Comunale, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Benedetti di redigere la relazione per l'Assemblea;

2) *Doc. IV, n. 46*, contro il senatore Murmura, per il reato di omissione di atti di ufficio (articolo 328 del Codice penale).

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi in una precedente seduta e dà lettura di una lettera — con documento allegato — inviata dal senatore Murmura alla Giunta.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Manente Comunale, Riccardelli, Benedetti, Graziani, Lapenta e del Presidente, la Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Graziani di redigere la relazione per l'Assemblea;

3) *Doc. IV, n. 47*, contro il senatore Montalbano, per concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio (artt. 110 e 324 del codice penale).

La Giunta stabilisce di rinviare la discussione ad altra seduta, in attesa che pervenga alla Giunta stessa la preannunciata memoria del senatore Montalbano;

4) *Doc. IV, n. 49*, contro il senatore Calarco, per il reato di diffamazione a mezzo stampa (art. 595 e 596-bis del codice penale e art. 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito svoltosi in una precedente seduta, la Giunta rinvia la discussione;

5) *Doc. IV, n. 52*, contro il senatore Mitrotti, per il reato di calunnia (art. 368 del codice penale).

La Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere e dà mandato al senatore Manente Comunale di approntare la relazione per l'Assemblea.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,30, riprende alle ore 15,30).*

La Giunta riprende l'esame delle domande di autorizzazione a procedere.

6) *Doc. IV, n. 50*, contro il senatore Spadaccia, per il reato di cui all'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (manifestazione non autorizzata).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti che stanno a base della domanda e dà lettura di una lettera, inviata dal senatore Spadaccia, con la quale quest'ultimo chiede che — coerentemente con le posizioni espresse dal suo gruppo e da lui personalmente, anche con proposte di legge — l'autorizzazione a procedere sia concessa.

Dopo brevi interventi dei senatori Manente Comunale e Benedetti, la Giunta, all'unanimità, delibera di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed affida al senatore Accili il compito di redigere la relazione per l'Assemblea;

7) *Doc. IV, n. 51*, contro i senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini, per il reato di cui all'articolo 18 del Testo unico delle leggi

di pubblica sicurezza (manifestazione non autorizzata).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti a base della domanda e dà lettura di due lettere, inviate dai senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini, con le quali i predetti chiedono che l'autorizzazione a procedere sia concessa, coerentemente con le posizioni espresse da loro medesimi e dal loro Gruppo, anche con proposte di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Manente Comunale e Benedetti, la Giunta, all'unanimità, delibera di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Accili di redigere la relazione per l'Assemblea.

La Giunta decide quindi di rinviare ad altra seduta l'esame dei restanti punti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**COMMISSIONI RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

e

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Comm.ne*  
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
la grazia e la giustizia Gargani.*

*La seduta inizia alle ore 12,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Provvidenze per il personale di magistratura** »  
(1261-B), approvato dalla Camera dei deputati,  
modificato dal Senato, nuovamente modificato  
dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

Il relatore Scamarcio, dopo avere affermato che l'unica modifica apportata dalla Camera dei deputati riguarda la non computabilità dell'indennità speciale non pensionabile che verrà corrisposta ai magistrati nella determinazione dell'indennità dei parlamentari, rileva che tale integrazione poteva essere risparmiata poichè era già pacifico che tale estensione non dovesse avere luogo.

Si apre la discussione.

Il senatore De Carolis manifesta disappunto per il fatto di dover ritornare su un progetto di legge che doveva essere definitivamente varato dalla Camera dei deputati. Peraltro l'emendamento in considerazione è stato proposto per la prima volta in terza lettura e, oltre ad essere del tutto inutile, rappresenta un appesantimento normativo che poteva essere evitato. Infatti il primo comma dell'articolo 3 chiaramente definisce

la natura e la specificità della indennità corrisposta ai magistrati.

Il senatore Filetti conferma il voto favorevole della sua parte politica al provvedimento ed alla modifica apportata dalla Camera dei deputati che, a suo parere, è opportuna. Conclude sottolineando comunque l'esigenza di una revisione della normativa riguardante le indennità corrisposte ai membri del Parlamento.

Il senatore Jannelli si adegua per disciplina di partito al voto favorevole che sarà espresso sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati. A suo parere, una volta stabilito che l'indennità che viene corrisposta non è una indennità di rischio, non si spiega perchè essa non debba essere estesa anche ai parlamentari che ricevono peraltro un trattamento complessivo del tutto insoddisfacente. Nelle attuali condizioni, infatti, i parlamentari, non sono in grado di poter assolvere in modo adeguato ai loro compiti. Alla Camera pertanto, a suo parere, è stato espresso un voto demagogico senza che il problema abbia subito un adeguato approfondimento.

Il senatore Agrimi dichiara che, dopo la gara di demagogia a cui si è assistito lungo l'iter del progetto di legge in discussione, voterà contro la modifica e contro il provvedimento nel suo complesso. Rispetto alla situazione grave del Paese, il trattamento economico dei magistrati, come pure quello dei parlamentari, è apprezzabile e pertanto, a suo parere, non vi era necessità di alcun aumento retributivo.

Secondo il senatore Benedetti la norma introdotta dalla Camera dei deputati non è affatto demagogica ma ha carattere interpretativo. Il discorso da farsi, semmai, ha carattere più vasto e riguarda la normativa sul potenziamento complessivo della magistratura. Conclude dichiarando che la sua

parte voterà a favore della modifica introdotta dalla Camera dei deputati.

Il senatore Di Lembo ritiene anzitutto che la corresponsione della indennità ai parlamentari dovrebbe essere sganciata da altri trattamenti retributivi. Afferma poi che l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati ha carattere demagogico, sicchè occorrerebbe votare contro la modifica anche se a ciò ostano ragioni di disciplina di gruppo. Dichiara di concordare con quanto affermato dal senatore Jannelli. Conclude quindi rilevando che si potrebbe anche convenire sulla non estensione ai parlamentari della indennità corrisposta ai magistrati, ma non sul chiasso che ha accompagnato l'adozione di tale norma.

Il senatore Mancino preannuncia il voto favorevole del Gruppo della democrazia cristiana pur rilevando che l'emendamento apportato dalla Camera dei deputati si è tradotto in una ineleganza dell'*iter* legislativo del progetto in discussione.

Il senatore Barsacchi preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, pur richiamandosi alle considerazioni svolte dal senatore De Carolis. Il senatore Cioce concorda con la modifica apportata dalla Camera dei deputati.

Il sottosegretario Gargani fa presente di avere nell'altro ramo del Parlamento manifestato il proprio avviso contrario all'emendamento, da considerare, a suo parere, irricevibile alla luce del regolamento della Camera dei deputati. Dopo aver giudicato poco elegante la modifica introdotta, cui non può essere attribuito un carattere interpretativo, atteso che la portata dell'articolo 3 è di per sè evidente, si rimette alle Commissioni riunite.

Vengono quindi approvati, contrario il senatore Agrimi, la modifica all'articolo 3, l'articolo stesso nel suo insieme ed il provvedimento nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

«Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423» (619)

(Esame e rinvio)

Riferisce sul provvedimento in titolo, riguardante l'adozione di misure di prevenzione, il senatore Vitalone.

L'articolato muove da una corretta rilevazione dei suggerimenti già forniti dalla Commissione parlamentare antimafia, anche se il Governo — nella relazione che accompagna il disegno — dà contezza dell'oggettiva impossibilità di accogliere tutte le indicazioni della Commissione stessa, per non compromettere la possibilità di realizzare una più adeguata disciplina della prevenzione specie con riferimento a taluni strumenti di intervento che si potrebbero rivelare particolarmente incisivi.

L'anzidetta relazione sottolinea anche — prosegue il relatore — come il discorso dei rimedi non possa esaurirsi nella ricerca di nuovi strumenti repressivi, ma debba svolgersi attraverso una articolata strategia di interventi idonei ad incidere complessivamente sulle radici sociali economiche e culturali del fenomeno. Dopo avere svolto una accurata analisi critica delle singole norme ed avere altresì sottolineato come l'articolo 9 susciti non poche perplessità sul piano della conformità costituzionale e della sua completa opportunità, il relatore conclude rilevando che se i presupposti fissati dalla legge per il ricorso alle intercettazioni non esistono, ovvero se la legge li indica in maniera talmente vaga ed incerta da renderli impalpabili od evanescenti, è chiaro che la motivazione dell'atto sarà soltanto una *fictio* e il presidio garantistico insussistente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Presidente  
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.*

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

## IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga per gli anni 1978, 1979, 1980 e 1981 della indennità mensile a favore dei segretari comunali che prestano servizio nei comuni, nelle comunità montane e nella comunità collinare delle zone terremotate del Friuli » (1249), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Riferisce favorevolmente sul provvedimento, destinato a prorogare per gli anni dal 1978 al 1981 la corresponsione dell'indennità mensile a favore dei segretari comunali che prestano servizio nelle zone terremotate del Friuli, il senatore Neri.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Corder, il seguito della discussione è rinviato, in attesa del parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

## IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (31), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali » (1272), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

(Rinvio dell'esame)

Il presidente Murmura, nell'impossibilità di affrontare oggi le norme relative alla

riforma della Commissione inquirente, propone di dedicare all'argomento una intera seduta della prossima settimana.

Il senatore Berti chiede se è possibile verificare l'orientamento dei vari gruppi in ordine alla definizione di siffatta materia.

Il relatore Bonifacio, dopo aver osservato che alla proposta del senatore Martinazzoli si sono aggiunte anche quelle dei gruppi repubblicano e liberale, rileva la necessità di onorare gli impegni assunti in ordine a un rapido iter dei disegni di legge.

Secondo il senatore Jannelli problemi di tanta portata non possono essere liquidati in poche battute. Esistono una serie di implicazioni collegate alle norme sulla Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, che in questo momento non gli consentono di esprimere in argomento l'indirizzo ufficiale del gruppo parlamentare socialista.

Secondo il senatore Branca occorre comunque affrontare al più presto questi problemi.

Su proposta del presidente Murmura si conviene quindi di differire alla prossima settimana il dibattito sull'argomento.

« Nuove norme in materia di elezione alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale » (287-839-B), risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, Fiandrotti ed altri, De Cinque ed altri, Manfredi Giuseppe; e dei senatori Bausi e Del Nero; nonché dei deputati Ciannamea e Bassanini e Di Giulio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

« Norme in materia di ineleggibilità e incompatibilità con le cariche di consigliere regionale, provinciale e comunale » (839-bis), stralcio, deliberato dall'Assemblea il 6 maggio 1980 di taluni articoli del disegno di legge n. 839, d'iniziativa dei deputati Lussignoli ed altri, Fiandrotti ed altri, De Cinque ed altri e Manfredi Giuseppe (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 5 febbraio. Il relatore Saporito, in relazione alla com-

plexità della materia, propone che venga nominato un comitato ristretto che affronti l'esame degli emendamenti.

Il senatore Berti conviene con la proposta del relatore Saporito, purchè ciò rappresenti uno strumento per accelerare l'accoglimento della normativa.

Aderisce alla proposta di nominare un comitato ristretto anche il senatore Jannelli.

Ad avviso del senatore Bonifacio, il comitato dovrebbe effettuare una puntuale verifica sui casi di ineleggibilità e di incompatibilità.

Il senatore Mancino osserva che il testo pervenuto dalla Camera dei deputati presenta ampie ambiguità. A suo parere occorrerebbe chiarire che, in effetti, i casi di ineleggibilità sono assai pochi come pure bisognerebbe preservare le amministrazioni locali da presenze inquinanti. La materia deve pertanto essere approfondita e disciplinata in modo chiaro.

Il sottosegretario Corder sottolinea la necessità di una rapida definizione del testo dell'esame.

Si procede quindi alla nomina del proposto comitato ristretto: entrano a farne parte il relatore Saporito, in qualità di coordinatore, nonché i senatori Branca, Colombo Vittorino, Conti Persini, Gualtieri, Jannelli, Marchio, Modica e Stanzani Ghedini.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Ordinamento del governo locale** » (19), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento delle autonomie locali** » (177), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

« **Nuovo ordinamento dei poteri locali** » (206), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

(*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Modificazione degli articoli 114, 118, 119, 128, 129, 130, 132, 133 della Costituzione** » (207), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Nuovo ordinamento degli enti locali** » (318), d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE — « **Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione di attuazione della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione** » (320), d'iniziativa dei senatori Spadolini ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

« **Riforma delle autonomie locali** » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

(Rinvio dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso il 31 luglio 1980.

Il relatore Mancino dopo avere riepilogato i termini del dibattito, ricorda che ancora sono da definire gli aspetti connessi alla disciplina della figura del commissario di Governo, alla delimitazione territoriale dell'ente intermedio rispetto alla attuale configurazione della provincia, nonché alla sorte della provincia stessa, di cui il gruppo repubblicano chiede che in Assemblea venga definita la sorte. Peraltro, ulteriori approfondimenti meritano anche la natura ed i compiti dell'ente locale che, secondo la Democrazia cristiana ed il Partito comunista, non può essere degradato ad ente esponenziale dell'ordinamento regionale. Al riguardo deve essere ancora definita la posizione del gruppo socialista.

Dopo aver sottolineato che il Governo dovrebbe formalizzare in appositi emendamenti le proprie proposte in ordine alla normativa sull'assetto degli enti locali, afferma che anche il Gruppo della democrazia cristiana, una volta che sarà definita la natura dell'ente locale, proporrà alcuni emendamenti che ora ha in corso di elaborazione.

Segue un dibattito.

Il senatore Noci osserva anzitutto che al testo redatto dall'apposito comitato ristretto è stata data pubblicazione da parte di ambienti della Democrazia cristiana: al riguardo occorre precisare che quel testo non è il risultato di una elaborazione comune, tanto che il Gruppo socialista non vi ha avuto parte. Non vanno poi sottovalutate le difficoltà connesse anche alla necessità di raccordare la disciplina in consi-

derazione con quella sulla finanza locale nonchè alla esigenza di definire la natura ed i compiti dell'ente intermedio. Pertanto vi sono ancora numerosi nodi da sciogliere in sede di comitato ristretto e il lavoro di questo organo va portato avanti contestualmente alla elaborazione della nuova disciplina sulla finanza locale.

Il senatore Bonifacio osserva che il 10 luglio dello scorso anno il Senato, nell'accogliere un ordine del giorno in merito all'assetto della pubblica amministrazione, approvò alla unanimità alcuni principi che vanno tenuti presenti in questa sede. Il primo riguarda il mantenimento della provincia, per cui occorrerebbe dedurne che il problema sollevato a suo tempo dal Gruppo repubblicano è da considerarsi superato alla luce della adesione data all'ordine del giorno. Il secondo concerne la figura del commissario di Governo che, nel quadro della riforma delle autonomie locali, va delineata secondo gli orientamenti emersi nel luglio dello scorso anno.

Se si deroga a quanto già definito, non si fa che svilire la funzione del Parlamento. Chiede pertanto che venga ribadito l'impegno di osservare quelle conclusioni adottate alla unanimità.

Il senatore Berti puntualizza anzitutto che, dal momento in cui il comitato ristretto ha concluso i propri lavori, sono stati compiuti passi avanti che non vanno trascurati. Riteneva che oggi si dovesse passare all'esame degli articoli e, caso mai, affrontare il problema del collegamento della normativa all'esame con quella sulla finanza locale. Condivide il richiamo fatto dal senatore Bonifacio e rileva come la Commissione disponga già di un testo sulla base del quale proseguire i propri lavori, ed afferma che il Governo è mancato agli impegni, non avendo ancora presentato il preannunciato progetto.

La questione di fondo, a suo parere, è la coerenza che emergerà tra i principi che vengono enunciati, primo tra i quali l'individuazione del comune quale cellula democratica di base del Paese, ed i comportamenti concreti delle singole forze. Conclude affer-

mando di non opporsi ad una ulteriore attività del comitato ristretto, a condizione però che i lavori di questo organismo vengano al più presto conclusi.

Secondo il senatore Stefani il problema della riforma delle autonomie locali sta diventando sempre più serio in quanto attraverso spezzoni di legislazione vengono precostituite posizioni che rischiano di compromettere lo spirito della riforma. Accenna alle norme sulle servizio sanitario nazionale nonchè ai progetti relativi alla finanza locale ed al Mezzogiorno. A quanto poi gli è dato di sapere, la bozza di articolato predisposta dal Ministero dell'interno non è affatto soddisfacente e non è conforme alle esigenze di autonomia degli enti locali più volte illustrate in Commissione. A suo parere sarebbe opportuno che il Governo affidasse il proprio contributo in materia ad emendamenti da presentare in sede di esame del testo degli articoli predisposto dal comitato ristretto.

Dopo essersi soffermato a rilevare la necessità di un coordinamento tra l'esame delle norme sui poteri locali e quello riguardante la finanza locale, conclude sollecitando un ampio approfondimento della materia anche attraverso la consultazione delle associazioni tra gli enti locali.

Il senatore Vittorino Colombo concorda con il senatore Noci sulla necessità di demandare al comitato ristretto la verifica dei problemi ancora in sospeso. Ciò che occorre, ripartendo proprio dalla sede del comitato ristretto, è accertare la componibilità di fondo delle linee essenziali della riforma delle autonomie locali, la quale, peraltro, non va appesantita con le questioni relative alla finanza locale.

Il presidente Murmura, riassunti i termini del dibattito, afferma che non potranno più essere accolti eventuali inviti del Governo a differire il dibattito in attesa della presentazione di un apposito disegno di legge, dovendo ormai la Commissione procedere alla definizione del testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,35.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
DE CAROLIS

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Gargani e Spinelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disciplina delle società tra professionisti** » (246), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri  
(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento)

« **Disciplina delle società tra professionisti** » (34), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 17 luglio scorso.

Il Presidente informa la Commissione che, a seguito dei contatti intervenuti tra i Gruppi, si è delineato un accordo in ordine al sollecito varo del disegno di legge n. 246, rinviandosi invece la parte del disegno di legge n. 324 che affronta la questione della disciplina delle società cooperative tra professionisti alla più vasta riforma della cooperazione che dovrà essere affrontata

in sede congiunta con la Commissione lavoro.

Dopo interventi dei senatori Di Lembo, Filetti e Agrimi e del sottosegretario Spinelli il seguito dell'esame è rinviato.

« **Estensione dell'indennità di servizio penitenziario agli insegnanti elementari del ruolo speciale carcerario in servizio presso gli istituti di prevenzione e pena** » (471), d'iniziativa dei senatori Vitale Antonio ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 21 febbraio 1980.

Dopo che il relatore Di Lembo, riassumendo i risultati della discussione, osserva come la Commissione sia stata unanime nell'esprimere un giudizio favorevole sul provvedimento, che è da tutti giudicato doveroso venendo a rendere giustizia alla benemerita categoria degli insegnanti elementari degli istituti di prevenzione e pena, il sottosegretario Gargani prende l'impegno, al fine di risolvere il problema della copertura finanziaria del provvedimento in esame, da cui è derivato il blocco dell'*iter* del medesimo, di presentare nella prossima seduta un apposito emendamento.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Della Briotta.**La seduta inizia alle ore 10,35.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee per il triennio 1979-1981** » (556-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e rinvio)

Nel riferire alla Commissione, il senatore Martinazzoli fa presente che il provvedimento, già approvato da questa Commissione nel marzo 1980, è stato modificato dalla Camera dei deputati per cui la proroga del contributo, prima concessa per un quinquennio, viene ora ad essere limitata al triennio 1979-1981. Peraltro, poichè l'odierna discussione si svolge a quasi un anno di distanza dalla prima, egli ritiene che occorrerà apportare un'ulteriore modifica al disegno di legge in quanto non è più possibile utilizzare l'accantonamento del bilancio 1979.

Prende quindi la parola il sottosegretario Della Briotta il quale, confermando quanto già detto dal relatore, presenta due emendamenti: con il primo, all'articolo 1, il contributo viene limitato a due anni e con il secondo, all'articolo 3, gli oneri derivanti dalla legge sono messi a carico degli esercizi finanziari 1980 e 1981.

Interviene nuovamente il relatore Martinazzoli per rilevare che, con gli emendamenti proposti dal Governo, si finisce per decurtare ulteriormente il contributo. Se, infatti, non vi è dubbio che la legge di riforma della

contabilità generale dello Stato non consente di utilizzare stanziamenti a carico del bilancio 1979, possono comunque essere avanzati rilievi al Governo per non aver saputo individuare una formula che, magari aumentando gli stanziamenti per il 1980, consentisse al Centro di non perdere il contributo già concesso.

Dopo un intervento del senatore Calamandrei, che si dichiara contrario agli emendamenti formulando rilievi critici sul modo di operare del Governo nei suoi rapporti con il Parlamento, prende la parola il senatore Granelli il quale suggerisce al sottosegretario Della Briotta di prendere ulteriori contatti con il Ministero del tesoro per individuare una nuova formula di copertura che consenta al Centro di non vedere ulteriormente decurtato il contributo.

Sulla proposta del senatore Granelli concorda la Commissione e la discussione del disegno di legge è, pertanto, rinviata.

« **Finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento delle acque del mare Adriatico** » (1239), approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio della discussione)

Non essendo ancora pervenuto il parere della 5<sup>a</sup> Commissione, la discussione del disegno di legge è rinviata.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tanzania per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con Protocollo, firmata a Dar-Es-Salaam il 7 marzo 1973 con Protocollo aggiuntivo e Scambio di Note firmati a Roma il 31 gennaio 1979** » (1164)

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con**

**Protocollo aggiuntivo, entrambi firmati a Nalrobi il 15 ottobre 1979 » (1193)**

**« Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione tra la Repubblica italiana ed il Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito, firmato a Roma il 14 febbraio 1980 » (1197)**  
(Esame).

Riferisce alla Commissione la senatrice Boniver la quale, dopo aver illustrato i contenuti dei provvedimenti che, peraltro, riproducono degli schemi-tipo di accordo non nuovi alla Commissione, chiede a questa di

esprimersi favorevolmente. La relatrice sottolinea, peraltro, l'opportunità che il Governo fornisca alla Commissione un quadro completo delle Convenzioni stipulate in materia dall'Italia.

Dopo che il sottosegretario Della Briotta si è dichiarato disponibile a fornire la documentazione richiesta ed ha raccomandato i provvedimenti alla Commissione, quest'ultima dà mandato alla senatrice Boniver di riferire favorevolmente all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**DIFESA (4ª)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Vice Presidente*  
GIUST*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bandiera.**La seduta inizia alle ore 10,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Oriana sollecita l'immediato inizio dell'esame in Commissione del disegno di legge n. 1202. L'oratore ricorda che le sue perplessità per non dire la sua contrarietà nei confronti del disegno di legge n. 1232, approvato nella precedente seduta, furono da lui superate solo sulla base delle precise ed inequivocabili assicurazioni fornite dal presidente Lepre sull'ulteriore corso del primo provvedimento.

Il senatore De Zan si associa alla sollecitazione del senatore Oriana, ricordando che anch'egli aveva richiesto assicurazioni sul rapido iter in Commissione sia del predetto disegno di legge n. 1202 sia anche del disegno di legge n. 1207 recante misure organiche per il ruolo dei commissari di leva.

Il senatore Margotto dichiara di essere favorevole a dar corso in Commissione all'esame del disegno di legge n. 1202.

Il presidente Giust, facendosi carico delle sollecitazioni espresse, avverte che l'esame del disegno di legge n. 1202 inizierà nella prossima seduta a condizione che sia pervenuto il parere della 5ª Commissione.

Il senatore Boldrini chiede al rappresentante del Governo di far conoscere le conclusioni e l'eventuale relazione dell'apposito gruppo di lavoro costituito in ambito ministeriale per i problemi della protezione civile.

Il sottosegretario Bandiera dà notizia che il 19 febbraio si terrà a palazzo Barberini una riunione nel corso della quale saranno resi noti gli studi compiuti sull'argomento dal Ministero della difesa. Alla riunione saranno invitati anche i componenti delle Commissioni difesa dei due rami del Parlamento.

**IN SEDE DELIBERANTE**

«**Modifiche ed integrazioni alle leggi 18 agosto 1978, n. 497, e 5 agosto 1978, n. 457, dirette a facilitare l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le Forze armate (718-D), d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e, nuovamente, dalla Camera dei deputati**  
(Discussione e approvazione)

Il senatore Oriana, relatore alla Commissione, illustra le modifiche introdotte all'articolo 1 dalla Camera dei deputati. L'oratore condivide l'opportunità delle predette modifiche che consentono all'Amministrazione della difesa di prendere in affitto alloggi di proprietà di enti di previdenza da concedere in sublocazione ai propri dipendenti, secondo quanto previsto dall'articolo 20 della legge n. 497 del 1978.

Dopo aver aggiunto che la nuova formulazione del quart'ultimo comma dell'articolo 1 ha carattere di modifica prevalentemente formale, conclude raccomandando una pronta approvazione del disegno di legge.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Tolomelli, Pasti, Signori e De Zan.

Il senatore Tolomelli concorda sull'utilità delle modifiche all'articolo 1, l'ultima delle quali gli sembra rivolta ad evitare difficoltà in sede applicativa presso gli uffici tecnici erariali. Sottolinea l'esigenza di una pronta approvazione.

Si associano al senatore Tolomelli i senatori Pasti e Signori, il quale ultimo consi-

dera il provvedimento un rilevante contributo alla soluzione del problema della casa per i militari.

Anche il senatore De Zan ritiene che il travagliato iter parlamentare del disegno di legge debba finalmente aver termine. L'oratore sollecita il Governo a riprendere in esame l'intera materia della sistemazione abitativa del personale militare, al fine soprattutto di consentire agli interessati l'accesso alla proprietà della casa.

Prende quindi la parola il sottosegretario Bandiera il quale ricorda che il complesso iter del disegno di legge è stato determinato dall'esigenza di coordinarne in modo più adeguato il testo con le vigenti disposizioni urbanistiche.

Dopo aver raccomandato una rapida approvazione, il rappresentante del Governo dà cenno degli orientamenti intervenuti in sede ministeriale, per ciò che concerne la dismissione di beni demaniali, al fine di consentire la ricostituzione del patrimonio di aree e immobili del Ministero della difesa. Ricorda infine che è in avanzata fase di preparazione la conferenza nazionale delle servitù militari.

Il presidente Giust comunica quindi che la 1ª Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Si passa all'esame degli articoli.

La Commissione approva il testo dell'articolo 1 modificato dalla Camera dei deputati ed il disegno di legge nel suo complesso.

**« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai "artigianieri" della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi » (1102)**

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge ascoltando i chiarimenti richiesti al Governo il 14 gennaio.

Il sottosegretario Bandiera fa presente che il premio stabilito dal disegno di legge verrebbe attribuito al personale che opera nel quadro specifico previsto (attività antisabotaggio e antiterrorismo), in aggiunta alle indennità di rischio e al trattamento econo-

mico disciplinati dalle norme vigenti (decreto del Presidente della Repubblica n. 146 del 1975 e legge n. 187 del 1976). Sottolinea che il personale medesimo viene specializzato mediante appositi corsi tenuti in territorio nazionale e in paesi esteri per fronteggiare esigenze straordinarie derivanti dalla lotta contro il terrorismo e dalle nuove forme di delinquenza.

L'oratore conclude rilevando che gli artificieri delle Forze armate intervengono, in aggiunta a quelli dell'Arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, solo su esplicita richiesta delle autorità del Ministero dell'interno.

In ordine ai chiarimenti del rappresentante del Governo prendono la parola i senatori Fallucchi, Margotto, Oriana, Gatti, Amadeo, Finestra, Boldrini, Pasti e Corallo.

Gli oratori ritengono tutti che il Governo non abbia risolto, con i suoi chiarimenti, le incertezze e le perplessità manifestate dalla Commissione nella seduta del 17 dicembre.

Il senatore Corallo infine, a nome anche degli altri commissari, chiede al rappresentante del Governo di presentare un nuovo testo dell'articolo 1 redatto in osservanza dei seguenti criteri: corresponsione del premio solo per effettive operazioni di rimozione, disinnescamento o distruzione di ordigni che abbiano presentato una elevata misura di rischio, indipendentemente dal quadro in cui si attuano gli interventi; coordinamento della predetta corresponsione con gli altri trattamenti economici previsti dalle norme in vigore; inserimento di una disposizione abrogativa delle norme che pongono a carico del cittadino le spese per interventi di disinnescamento e rimozione di ordigni esplosivi.

Il sottosegretario Bandiera aderisce alla richiesta e chiede che gli sia concesso un congruo periodo di tempo.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

**« Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 » (1145), d'iniziativa dei deputati Accame; Stegagnini ed**

altri; Sospiri ed altri; Reggiani ed altri; Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati

« **Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate** » (83), d'iniziativa dei senatori Maravalle e Signori

« **Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio** » (658), d'iniziativa dei senatori Giust ed altri  
(Seguito e rinvio dell'esame)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge sospeso il 17 dicembre.

Il sottosegretario Bandiera, dopo aver ricordato le difficoltà incontrate dal disegno di legge n. 1145 (per l'opposizione del Ministero del tesoro e della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato), informa che il Ministero della difesa, che annette importanza all'approvazione della predetta iniziativa di legge, ha in corso la predisposizione di un nuovo testo.

Dopo brevi interventi dei senatori Corallo e Fallucchi, il seguito dell'esame è rinviato.

« **Norme a tutela del personale militare in servizio per conto dell'ONU in zone di intervento** » (943)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Sciogliendo la riserva avanzata il 3 dicembre, il sottosegretario Bandiera presenta un emendamento sostitutivo del primo comma dell'articolo 2, al fine di superare il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione.

Il presidente Giust avverte che l'emendamento sarà trasmesso alla 5<sup>a</sup> Commissione per acquisirne il parere.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« **Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali** » (1223)  
(Esame e rinvio)

Il relatore Signori, riservandosi di illustrare il contenuto del disegno di legge in

altra seduta (non appena saranno pervenuti i pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione) presenta tre emendamenti (per la soppressione del secondo comma dell'articolo 1 e l'inserimento di due articoli aggiuntivi) di cui chiede la trasmissione alla 5<sup>a</sup> Commissione per il prescritto parere.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

« **Conferimento a titolo onorifico all'ingegnere Luigi Stipa del grado di generale ispettore del Genio aeronautico** » (190), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri  
(Esame e rinvio)

Il relatore Amadeo riferisce sul disegno di legge di cui sottolinea il carattere eccezionale: il provvedimento intende infatti conferire a titolo onorifico all'ingegnere Luigi Stipa il grado di generale ispettore del Genio aeronautico - ruolo ingegneri, quale riconoscimento di una straordinaria attività scientifica e a riparazione di una ingiustizia consumata a suo danno dal regime fascista.

L'oratore afferma che la Commissione deve conseguentemente valutare con senso di responsabilità i meriti di un ricercatore che è stato l'ideatore e il realizzatore del primo turbo-getto a reazione nel mondo (esso volò il 7 ottobre 1932) nonchè dello stato-reattore e del pulso-reattore tipo V 1 (che volarono rispettivamente nel 1933 e nel 1938).

Dopo aver aggiunto che tali pionieristiche realizzazioni hanno aperto la strada alla attuale tecnica aeronautica (secondo unanimi riconoscimenti venuti dalla NASA, dall'Ente spaziale francese, dal Centro di sperimentazione aerodinamico belga, dall'Ente tecnico della flotta aerea di Mosca e dalle Università di Parigi e di Praga) consegnando il nome dell'ingegner Luigi Stipa alla storia dell'aviazione, il senatore Amadeo ricorda le difficoltà incontrate in Italia dallo studioso e progettista per le scarse simpatie che gli venivano dagli ambienti fascisti e dai comandi dell'aeronautica militare del tempo. Gli fu rimproverato di aver progettato per il Ministero dell'aria francese un aereo a turbogetto bimotores, denominato « Stipa 203 » messo in costruzione negli stabilimenti della ditta *Atelier Nord France*, nel momento stesso in cui non si dava nessun se-

guito in Italia alle sue concezioni rivoluzionarie.

Il relatore ricorda anche che la *Luftwaffe* si avvale del progetto brevettato dell'ingegner Stipa per la realizzazione della V 1 (impiegata poi per bombardare Londra) e sottolinea come durante la guerra di liberazione nazionale il tenente colonnello Stipa meritasse una medaglia d'argento al valore militare per il contributo fornito alle formazioni partigiane operanti nelle Marche.

Il relatore Amadeo conclude dichiarandosi favorevole alla approvazione del disegno di legge.

Dopo che il presidente Giust ha prospettato alla Commissione la possibilità di richiedere il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge (si esprimono in senso contrario i senatori Corallo e Finestra) intervengono nella discussione i senatori Finestra, Boldrini, Pasti e de' Cocci.

Il senatore Finestra richiama la necessità di fondare l'eventuale riconoscimento solo sui meriti scientifici del ricercatore Stipa senza tener conto in questa sede di quelli (che hanno avuto peraltro riconoscimento con la concessione della medaglia d'argento) relativi alle attività partigiane.

I senatori Boldrini e Pasti si dichiarano pienamente favorevoli al disegno di legge

in considerazione degli aspetti scientifici e delle difficoltà di carattere politico incontrate dall'ingegner Stipa.

Il senatore de' Cocci, quale proponente del provvedimento, dichiara di aver corrisposto ad una esigenza di giustizia nei riguardi di un uomo altamente meritevole del quale sottolinea anche le non comuni qualità umane.

Il sottosegretario Bandiera esprime l'avisio favorevole del Governo e chiede un rinvio al fine di valutare l'emendamento di copertura (che ha avuto parere favorevole dalla 5<sup>a</sup> Commissione) e l'eventuale opportunità di una riformulazione del secondo comma dell'articolo unico.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONI

Il presidente Giust avverte che domani, giovedì 12 febbraio, si riunirà alle ore 10 la Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 1207. Mercoledì 18 febbraio si riuniranno invece rispettivamente alle ore 10 e alle ore 11,30 le Sottocommissioni per i disegni di legge relativi al personale militare e per i disegni di legge nn. 13, 387 e 906.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

**Seduta antimeridiana***Presidenza del Presidente*

DE VITO

*indi del Vice Presidente*

CAROLLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Dal Maso.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE REFERENTE****« Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI finalizzato all'aumento di capitale della SOGAM s.p.a. » (1220)**

(Seguito dell'esame e sospensione)

Dopo una breve introduzione del presidente De Vito, il quale rileva che l'argomento della Montedison potrebbe costituire oggetto di una apposita seduta, con la partecipazione dei Ministri interessati oggi impossibilitati ad intervenire, il senatore Milani afferma che in assenza delle preannunciate comunicazioni del Governo non ritiene si possa proseguire nell'esame del provvedimento. Diverso avviso esprimono il relatore ed il senatore Petrilli, i quali ricordano che l'accordo sul rinvio dell'esame era subordinato alla brevità del rinvio stesso. Il senatore Romeo non concorda con i rilievi sull'urgenza del provvedimento espressi dai precedenti oratori.

Il presidente De Vito ricorda che il Senato si è già espresso con un ordine del giorno sull'opportunità del provvedimento; ritiene pertanto che esso potrebbe essere licenziato, approntando nel contempo un dibattito approfondito sulla Montedison.

Sulla questione intervengono ulteriormente i senatori Milani, Napoleoni e Ripamonti.

Il sottosegretario Dal Maso ribadisce quindi l'impegno del Ministro delle partecipazioni statali a riferire in Commissione sui problemi della chimica.

Il presidente De Vito dichiara di ritenere che la Commissione possa proseguire nell'esame del testo, assumendo l'impegno di promuovere in Commissione un dibattito con i ministri interessati prima che il provvedimento venga discusso in Assemblea.

Il senatore Milani ribadisce la propria contrarietà al proseguimento dell'esame. Dopo ulteriori interventi del sottosegretario Dal Maso e del senatore Romeo, il presidente De Vito prende atto che la maggioranza della Commissione non è favorevole al rinvio dell'esame, atteso che, a norma di Regolamento, in sede referente non possono essere decise questioni pregiudiziali e sospensive.

Il senatore Bacicchi osserva che il problema in discussione è soprattutto politico: il Gruppo comunista non si oppone all'esame del disegno di legge in sè considerato, pretende però che i ministri interessati vengano in Parlamento a chiarire i termini della questione chimica e del problema della Montedison.

Il senatore Ferrari-Aggradi dando atto al precedente oratore delle dichiarazioni rese, ritiene che la Commissione unanimemente potrebbe fissare un termine brevissimo per l'audizione dei ministri, dando nel contempo corso all'esame del provvedimento.

Il senatore Giacometti, relatore alla Commissione, si dichiara favorevole all'impostazione del precedente oratore.

Dopo un intervento del senatore Spano, il presidente De Vito decide di rinviare brevemente l'esame del provvedimento, al fine di concordare con i ministri De Michelis e Pandolfi, una seduta nel corso della quale dibattere il problema della Montedison.

*La seduta è sospesa alle ore 11,10, e viene ripresa alle ore 11,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica circa modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 5 maggio 1975, n. 146, per il regolamento di attuazione dell'articolo 4 della legge 15 novembre 1973, n. 734, concernente la corresponsione di indennità di rischio al personale civile, di ruolo e non di ruolo, ed agli operai dello Stato e corresponsioni di una indennità di volo agli elicotteristi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (1250), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il senatore Carollo, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge con il quale si provvede alla copertura finanziaria per due decreti del Presidente della Repubblica con i quali viene data attuazione ad alcuni accordi intervenuti con le rappresentanze sindacali per il trattamento economico di elementi specialisti (elicotteristi, sommozzatori) del Corpo dei vigili del fuoco. Conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Bollini esprime perplessità sull'assegnazione del provvedimento alla Commissione bilancio. Dopo una breve replica del relatore Carollo, la Commissione approva gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nonchè lo stesso nel suo complesso.

**IN SEDE REFERENTE**

« Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI finalizzato all'aumento di capitale della SOGAM s.p.a. » (1220)

(Ripresa dell'esame dianzi sospeso e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso come sopra detto: il presidente De Vito annuncia che il ministro De Michelis ed il ministro Pandolfi hanno manifestato la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione per la seduta di mercoledì prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente annuncia che alla Commissione sono stati assegnati, per l'esame ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del

Regolamento, gli emendamenti che integrano il testo proposto dalla 6<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge n. 1246, recante provvedimenti finanziari per gli enti locali per l'anno 1981, ora all'esame dell'Assemblea.

Il senatore Bollini ritiene che, in considerazione del rilievo della materia, la Commissione bilancio avrebbe dovuto partecipare più attivamente alla elaborazione del nuovo testo in questione.

**IN SEDE CONSULTIVA****Emendamenti relativi al disegno di legge:**

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 898, recante proroga fino al 31 dicembre 1981 delle disposizioni riguardanti il Mezzogiorno, nonchè proroga della scadenza dei termini di applicazione di alcune agevolazioni fiscali e di quello riguardante l'adeguamento del capitale minimo delle società di capitale » (1243) (Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento) (Esame e rinvio)

Il Presidente dà comunicazione degli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge in titolo, all'esame innanzi all'Assemblea e trasmessi alla Commissione ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del Regolamento.

Il senatore Calice rileva che gli emendamenti in oggetto ripetono parte di un provvedimento attualmente in esame presso la Camera dei deputati e cioè il disegno di legge finanziaria. Chiede al presidente De Vito che tale situazione venga esaminata alla luce della disposizione dell'articolo 51, comma terzo, del Regolamento del Senato.

Il presidente De Vito ricorda che la Commissione si è già espressa criticamente sull'operato del Governo in proposito, licenziando peraltro il provvedimento; adesso ciò che compete alla Commissione è l'esame degli emendamenti ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento del Senato. Invita pertanto il senatore Calice a riproporre la questione in Assemblea.

Il senatore Carollo quindi illustra gli emendamenti presentati dal Governo rilevando che essi provvedono i mezzi finanzia-

ri per rendere operativa la proroga proposta dal Governo.

Il senatore Romeo esprime la propria contrarietà alla proposta del Governo che ripete norme già prese in esame dal Parlamento, e respinte, in altra occasione.

Il senatore Calice a sua volta afferma pre giudizialmente di non comprendere quali siano le reali necessità finanziarie della Cassa per il Mezzogiorno, se è vero che la proroga richiesta dal Governo è estremamente limitata nel tempo. Esamina quindi gli emendamenti analiticamente esprimendo censure di vario ordine alle norme proposte dal Governo che giudica nel merito inaccettabili.

Il senatore Romeo rileva che le norme in questione sembrano ricadere sotto la disposizione dell'articolo 76 del Regolamento, in riferimento alle deliberazioni prese dal Senato, nel mese di agosto 1980, in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 301 del 1980, nel senso della soppressione di alcune norme del decreto stesso; e il presidente De Vito fa notare, fra l'altro, che il termine di cui alla norma citata è comunque trascorso.

Il relatore Carolo replica quindi agli oratori intervenuti affermando che gli emendamenti proposti dal Governo possono essere accolti dalla Commissione, ritenendo opportuno non interrompere il già difficoltoso flusso di mezzi finanziari al Mezzogiorno.

Il senatore Bollini rileva che la copertura finanziaria del provvedimento viene reperita con ricorso ad un capitolo di fondi speciali inserito nel disegno di legge finanziaria che, essendo in esame presso l'altro ramo del Parlamento, ancora non ha alcun vigore.

Il senatore Carollo ricorda l'orientamento già assunto su tale problema dalla Sottocommissione per i pareri.

Il senatore Bollini rileva inoltre che, prescindendo dalla questione di principio, la somma indicata nell'emendamento non trova completa copertura nel disegno di legge finanziaria.

Il senatore Colella rileva anch'egli che gli emendamenti presentano qualche elemento di perplessità circa i profili della copertura: passando poi all'esame del merito osserva

che su di essi sarebbe auspicabile una illustrazione approfondita del Governo.

Il senatore Ferrari-Aggradi, riepilogando l'iter del provvedimento, ricorda che l'inserimento degli emendamenti presentati dal Governo era stato richiesto dalla Commissione per dare ulteriore corso alla proroga della Cassa per il Mezzogiorno. Propone quindi che il relatore Carollo faccia gli opportuni accertamenti sulla consistenza della copertura finanziaria per il momento dell'esame in Assemblea del provvedimento sul quale nel frattempo si può esprimere parere favorevole.

Il senatore Colella lamenta comunque l'assenza del rappresentante del Governo, dichiarando di votare contro la proposta del Governo a titolo personale.

Il presidente Carollo rinvia quindi il seguito dell'esame.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Carollo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, nel pomeriggio, alle ore 18,30, in sede consultiva, per il prosieguo dell'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1243, e per l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1246, entrambi innanzi all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

#### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente  
DE VITO*

*Intervengono il ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria ed il sottosegretario per lo stesso dicastero Giglia.*

*La seduta inizia alle ore 20.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

#### Emendamenti relativi al disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 898, recante proroga fino al 31 dicembre 1981 delle disposizioni riguardanti il

**Mezzogiorno, nonchè proroga della scadenza del termine di applicazione di alcune agevolazioni fiscali e di quello riguardante l'adeguamento del capitale minimo delle società di capitale» (1243)** (Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si prosegue nell'esame degli emendamenti, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente De Vito ricorda brevemente le intese intervenute nella sede della conferenza dei capi Gruppo sui tempi di discussione in Assemblea del disegno di legge in titolo, con i relativi emendamenti (nonchè del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 901 del 1980, in materia di finanza locale).

Il sottosegretario Giglia, illustrando la portata degli emendamenti proposti dal Governo, ricorda che nel corso dell'esame in sede primaria del disegno di legge di conversione, da più parti in Commissione era stata posta in evidenza l'opportunità di riportare la disposizione che proroga il funzionamento della Cassa nel contesto delle norme che prevedono il rifinanziamento della stessa per il 1981. Proprio per venire incontro a questo orientamento il Governo ha deciso di trasferire nel disegno di legge di conversione all'esame il pacchetto di norme finanziarie sul Mezzogiorno, attualmente collocato nel disegno di legge finanziaria all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Dopo aver chiarito il significato delle singole norme che si intende introdurre, il sottosegretario Giglia indica la voce del fondo speciale di parte capitale sulla quale si attinge per la copertura dei 366 miliardi, aggiuntivi rispetto alla voce di 2.000 miliardi specificamente destinata al finanziamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo si apre un dibattito.

Il senatore Napoleoni esprime riserve e perplessità relative, non tanto al merito dell'operazione che il Governo propone, quanto al metodo. In sostanza, a suo avviso, la Commissione bilancio ha già speso il suo potere referente nei confronti del testo del disegno di legge di conversione; il Governo, con gli emendamenti in esame, modifica ra-

dicalmente la struttura e la filosofia del decreto-legge, espropriando in sostanza la Commissione del suo potere di istruttoria generale sul testo. In realtà, prosegue l'oratore, ci troviamo ora di fronte ad un diverso disegno di legge sul quale la Commissione dovrebbe affrontare una nuova discussione generale. Inoltre per questa via l'altro ramo del Parlamento verrebbe espropriato, di fatto, di materia sulla quale sta conducendo l'esame. Infine si pone un problema di rilievo costituzionale: se sia possibile trasferire norme inserite nel disegno di legge finanziaria in una decretazione di urgenza e se tali norme possano essere proposte come articoli aggiuntivi ad un provvedimento di conversione in legge di un decreto-legge. Su tali questioni, a suo avviso, occorrerebbe provocare il parere della Commissione affari costituzionali, invitando la Presidenza del Senato a riportare tutta la materia alla competenza primaria della Commissione bilancio.

Il senatore Calice, condividendo le considerazioni svolte dal senatore Napoleoni, pone in evidenza le novità che le norme in esame introducono anche rispetto al testo degli articoli collocati nel disegno di legge finanziaria. Invita pertanto la Presidenza della Commissione ad attivare la procedura prevista dall'articolo 100, undicesimo comma, del Regolamento.

Il presidente De Vito ricapitola gli aspetti procedurali, sottolineando che la definizione delle assegnazioni costituisce un potere specifico della Presidenza del Senato. Nella fase attuale la Commissione bilancio non può che limitarsi, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, a valutare i profili finanziari degli emendamenti. Le considerazioni svolte in precedenza dagli oratori intervenuti — a suo avviso — confermano che i problemi sollevati non possono che trovare soltanto in Assemblea opportuna soluzione, sulla base delle decisioni che la Presidenza del Senato vorrà adottare nell'interesse di una razionale discussione del provvedimento.

Il senatore Bacicchi aggiunge, alle considerazioni svolte dai senatori Napoleoni e Calice, l'osservazione che le implicazioni finanziarie degli emendamenti in esame neces-

sitano di una valutazione complessiva sulla manovra di bilancio che richiede tempi e modalità di effettuazione ben più distesi e approfonditi.

Il senatore Bollini osserva che se il Governo intende sostenere gli emendamenti dovrebbe, come ha fatto per la finanza locale, spostare presso il Senato anche il disegno di legge organico sulla riorganizzazione della Cassa per il Mezzogiorno.

In ordine alla copertura, rileva che la soluzione adottata dalla Camera ripropone in sostanza, con il rinvio al fondo speciale di parte capitale, quella già adottata in prima lettura dal Senato per la legge finanziaria per il 1980 e poi respinta dalla stessa Camera. Si pone pertanto una questione generale di metodo, tutt'ora irrisolta, in ordine alle modalità tecniche di copertura delle nuove spese disposte dalla stessa legge finanziaria. Più in generale rileva che il rinvio ai fondi speciali appare perlomeno improprio fino a quando la legge finanziaria non ha dato sanzione alla quantificazione che si intende iscrivere in detti fondi. In questa fase solo motivi di realismo hanno indotto talora la Commissione bilancio a non opporsi a coperture siffatte, peraltro nel presupposto che la legge finanziaria entrasse in vigore prima delle leggi di spese che attingevano ai fondi speciali relativi a nuove

voci introdotte con la stessa legge finanziaria.

Conclude invitando il Governo a scegliere nella materia in esame un atteggiamento complessivamente coerente anche per gli aspetti di copertura.

Il sottosegretario Giglia interviene brevemente per sottolineare che non v'è alcun problema di esproprio dei poteri della Camera in quanto quest'ultima potrà bene, in seconda lettura, valutare a fondo l'opportunità dell'operazione che il Governo propone.

Su proposta del presidente De Vito, si dà infine mandato al relatore, senatore Carollo, di esprimere oralmente all'Assemblea il parere, a maggioranza, favorevole sugli emendamenti esaminati, esprimendo peraltro le preoccupazioni e i problemi evidenziati nel corso del dibattito.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 12 febbraio 1981, alle ore 12,30 (e comunque al termine della seduta delle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>) per esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, emendamenti al disegno di legge n. 1246.

*La seduta termina alle ore 21,15.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*

FAEDO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 10,25.***IN SEDE DELIBERANTE****« Trasformazione dell'Istituto musicale pareggiato "Jacopo Tomadini" di Udine in Conservatorio di musica di Stato » (1141)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Riferisce alla Commissione la senatrice Ruhl Bonazzola, in luogo del senatore Mascagni, ancora indisposto.

Dopo aver illustrato il disegno di legge (con il quale si approva la convenzione stipulata tra l'Istituto musicale « J. Tomadini » il Ministro e l'Amministrazione comunale di Udine per regolare la modalità di trasformazione dell'Istituto stesso in Conservatorio di musica di Stato) sottolineando l'alto livello artistico e culturale dell'insegnamento impartito al « Tomadini », il relatore accenna all'esigenza sempre più pressante di procedere al riordino del settore dell'istruzione artistica e conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge.

Si apre la discussione generale nella quale intervengono i senatori Mitterdorfer e Schiano: entrambi favorevoli alla statizzazione dell'Istituto musicale « J. Tomadini », condividono l'esigenza, prospettata dal relatore, di una riforma del settore che — raccomanda il senatore Schiano — dovrà tutelare l'alto livello e la specificità degli studi condotti attualmente nei conservatori di Stato.

Segue l'intervento del rappresentante del Governo. La senatrice Falcucci si associa alle argomentazioni del relatore e degli oratori intervenuti nella discussione generale, e dichiara che il Governo si farà carico dell'esigenza di riordinare il settore della istruzione musicale. Prospetta quindi l'opportunità di un emendamento aggiuntivo all'articolo 3 del disegno di legge.

Si passa alla discussione degli articoli: senza modifiche sono approvati gli articoli 1 e 2.

In sede di articolo 3 il rappresentante del Governo presenta un emendamento aggiuntivo di un comma, volto a prevedere che il personale di ruolo comunale docente nell'istituto « Tomadini », per il quale la convenzione annessa al disegno di legge non preveda l'istituzione di posti di ruolo, possa conservare a titolo di incarico l'insegnamento delle discipline corrispondenti; tale emendamento — dichiara il Sottosegretario — non comporta un maggiore onere finanziario.

Segue un intervento del senatore Tonutti, favorevole all'emendamento proposto dal Governo, quindi la senatrice Falcucci fornisce ulteriori chiarimenti richiesti dalla senatrice Ruhl Bonazzola.

Infine sono approvati l'emendamento, aggiuntivo dell'anzidetto comma, e l'articolo 3 così modificato.

Parimenti la Commissione approva l'articolo 4, con l'annessa tabella, nonché gli articoli 5 e 6 ed il disegno di legge nel suo complesso.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico » (1235), d'iniziativa dei senatori Maravalle ed altri**

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Su proposta del Presidente, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rap-

presentante del Governo, delibera di chiedere il mutamento di sede.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Faedo fa presente che la Commissione dovrà riunirsi, congiuntamente alla 3<sup>a</sup> Commissione, per l'esame del disegno di legge n. 1111, recante « Revisione della disciplina sulla destinazione del personale di ruolo dello Stato alle istituzioni scolastiche e culturali italiane funzionanti all'estero »; tale seduta potrebbe avere luogo mercoledì 18 alle ore 12. La seduta della Commissione istruzione avrà luogo lo stesso mercoledì 18 alle ore 10; la Commissione dovrà poi decidere il calendario successivo delle sedute, anche in relazione alla conclusione dei lavori, attualmente ancora in corso, della sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge recanti istituzione di nuove università statali nonchè della sotto-

commissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge n. 1112, recante revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola e misure idonee ad evitare la formazione di precariato.

Seguono interventi del senatore Scardaccione (sollecita l'esame in Commissione plenaria dei provvedimenti istitutivi di università statali); del senatore Bompiani che rileva l'opportunità di pronunciarsi in sede consultiva sul nuovo testo del piano sanitario nazionale al fine di tener conto, nel nuovo parere, del lavoro che si sta svolgendo in sede di 12<sup>a</sup> Commissione; del senatore Schiano (chiede che la Commissione riprenda l'esame del disegno di legge n. 834, in materia di equipollenza della laurea in sociologia con le lauree in economia e commercio e di scienze politiche, iniziato il 6 agosto scorso).

Prende atto di tali richieste il Presidente.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*

FINESSI

*indi del Vice Presidente*

TRUZZI

*Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Martoni.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA: AUDIZIONE DEL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE**

Si riprende l'indagine sospesa il 4 febbraio.

Il presidente Finessi, nel rivolgere il cordiale benvenuto al ministro Bartolomei, ne introduce l'audizione ricordando le finalità dell'indagine e informando la Commissione della preannunciata disponibilità del Ministro ad un esame, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, dei problemi attinenti alla politica agricola comunitaria.

Prende quindi la parola il ministro Bartolomei il quale, nel fornire un'ampia esposizione sui principali istituti di ricerca e di sperimentazione operanti in campo agricolo e sui relativi progetti, finalizzati e non, pone l'accento sullo scarso coordinamento tra i vari centri decisionali e sulle carenze di riferimento alle esigenze dell'utenza della maggior parte delle ricerche svolte. Ciò nonostante il bilancio dei risultati, anche con riferimento alle aree meridionali, non è negativo. Dopo aver illustrato le funzioni e l'attività degli istituti sperimentali di ricerca dipendenti dal Ministero dell'agricoltura ed i relativi organi di coordinamento, il ministro Bartolomei, nel far presente che esiste comunque una dispersione ed una scarsa finalizzazione del personale e degli

stanziamenti pubblici, entrambi spesso insufficienti rispetto alle reali esigenze, evidenzia sinteticamente i problemi essenziali del settore: gli indirizzi ed il coordinamento della ricerca; l'efficienza delle sue strutture; i finanziamenti pubblici; il trasferimento dei risultati.

Per quanto riguarda gli indirizzi, il ministro Bartolomei, nel sottolineare che fino ad oggi si è registrata una prevalenza dell'offerta di ricerca, scarsamente influente sulla dinamica dell'agricoltura, rispetto alla domanda, fa presente che si è tentato di indirizzare la ricerca verso obiettivi di più immediato interesse attraverso l'elaborazione di progetti finalizzati avviati dal CNR negli anni 1974-75, mancanti del resto di un preciso coordinamento con altre analoghe attività e piuttosto generici, e la predisposizione dei programmi finalizzati da parte del Ministero dell'agricoltura, sulla base delle indicazioni dello schema di piano agricolo alimentare e del piano agricolo nazionale per l'applicazione del quadrifoglio.

Il ministro Bartolomei fornisce poi una ampia e documentata esposizione di tali progetti e dei risultati conseguiti e pone l'accento sulla opportunità di ricerche nei nuovi settori dell'energia alternativa e di riciclaggio dei rifiuti, rilevando altresì che i programmi del Ministero dell'agricoltura rappresentano un progresso rispetto a quelli del CNR, sia per la più precisa definizione degli obiettivi, sia per un più qualificato apporto di collaborazione. Dopo aver ricordato che dovrebbero essere il CIPE e il CIPAA a stabilire, in coerenza con i fini dello sviluppo agricolo, gli indirizzi generali in base ai quali dovrebbe svilupparsi la massima parte delle attività dei centri di ricerca pubblici, il Ministro osserva che il coordinamento delle ricerche, attualmente è svolto dal Comitato nazionale della sperimentazione agraria nell'ambito del Ministero dell'agricoltura con riferimento ai ventitré istituti sperimentali dipendenti dallo stesso Ministero. Ma il potenziamento del

coordinamento presuppone la presenza di un organo in grado di valutare i singoli progetti alla luce della rispondenza degli indirizzi generali e dei coordinamenti effettuati.

Il ministro Bartolomei individua poi nella scarsa presenza di organismi di ricerca nelle regioni meridionali, nella carenza di personale e nella presenza di una pluralità di organismi spesso non sufficientemente attrezzati e ripetitivi, le carenze di fondo delle strutture di ricerca, sottolineando l'utilità, ai fini di una maggiore efficienza, di un raggruppamento, dei ventitrè istituti dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, in sei dipartimenti, articolati a loro volta in centri di ricerca periferici. Evidenziata poi, a proposito del personale, la necessità di proporzionare ed armonizzare i ruoli della ricerca e di trovare nuove forme di contratti, il ministro Bartolomei, fornisce dati dettagliati sui finanziamenti pubblici per la ricerca in agricoltura. Tuttavia, ad avviso del rappresentante del Governo, è necessario disporre di strumenti funzionali per spendere bene tali finanziamenti, nel quadro della definizione di precisi programmi.

Con riferimento quindi al riordino del settore, il ministro Bartolomei preannuncia la presentazione di un disegno di legge sulla materia, che terrà conto delle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione agricoltura, dichiarandosi altresì disponibile a promuovere un confronto con essa in ordine alle linee del riordino in questione. Altro disegno di legge, di cui il Ministro preannuncia la presentazione, riguarderà il problema della repressione delle frodi, che privilegia più il momento del controllo e della prevenzione rispetto a quello della repressione vera e propria.

Il senatore Bartolomei, infine, pone l'accento sulla necessità della realizzazione di un sistema articolato che colleghi reciprocamente ricerca ed utenza attraverso il potenziamento del ruolo dei divulgatori e degli assistenti tecnici e la trasformazione dei risultati delle ricerche in informazione di massa.

A conclusione della esposizione del Ministro a cui vanno i ringraziamenti del Presidente e della Commissione vengono posti alcuni quesiti.

Il senatore Truzzi chiede se il preannunciato disegno di legge di riordinamento generale in preparazione recepirà le due fondamentali esigenze quella del coordinamento tra i vari settori di ricerca, che deve essere promosso dal Ministero dell'agricoltura, e quella della divulgazione (prima realizzata in modo efficiente dalle cattedre ambulanti) dei risultati delle ricerche, specie di quelle degli istituti pubblici che attualmente sono i meno reclamizzati.

Il senatore Pistolese, in relazione agli stessi problemi posti dal senatore Truzzi, domanda se non sia il caso di ristabilire le cattedre ambulanti.

Il senatore Sassone poi, nel dichiarare la disponibilità del Gruppo comunista al confronto sui temi che saranno oggetto del generale riordino in preparazione, chiede se il Ministero dell'agricoltura accetterebbe una modifica dell'attuale orientamento tendente ad accorpate i 23 istituti di sperimentazione in 6 dipartimenti, richiedendo altresì di poter acquisire le pubblicazioni del Ministero e quelle che trattano i principali problemi della politica comunitaria.

Il senatore Brugger chiede se il Ministro non ritenga opportuna la creazione di un centro, gestito dai consumatori e sussidiato dal Ministero, per la repressione delle frodi e se non sia utile che gli istituti di ricerca statali organizzino corsi di aggiornamento per i divulgatori e gli assistenti tecnici, che istituzionalmente dipendono dalle regioni, per un più efficace sviluppo della divulgazione, invitando altresì il Ministro ad effettuare un'indagine sui risultati ottenuti nell'agricoltura della provincia di Bolzano, con la conseguente possibilità che i metodi adottati in quella zona siano trasferiti anche in altre regioni.

Quindi il senatore Chielli, nel confermare la disponibilità del Gruppo comunista ad un ampio scambio di vedute, col Governo, circa il riordino generale, chiede in che modo e con quali strumenti gli istituti pubblici di ricerca si impegneranno in una attività di ricerca sul suolo in generale e sulla utilizzazione delle terre abbandonate o incolte, osservando che finora, in mancanza di un indirizzo lineare di politica agraria, non è stato risolto il nodo della proprietà

fondiarie che ha notevoli responsabilità circa il degrado del suolo ed il mancato sviluppo dell'agricoltura.

Il senatore Mineo, nel sottolineare la nuova centralità della questione agricola, evidenzia la necessità di sviluppare l'attività di divulgazione.

Il senatore Lazzari rileva che il rapporto tra spese pubbliche per la ricerca e prodotto interno lordo è in Italia nettamente inferiore a quello degli altri paesi europei e che tale inferiorità va progressivamente accentuandosi, anche per quanto riguarda il settore specifico della ricerca in agricoltura (fornisce a questo riguardo dati precisi), e chiede al Ministro se il disegno di legge in corso di preparazione intende o meno seguire la linea del disegno di legge sulla materia presentato dal precedente Governo, ovvero, se andrà in direzione degli indirizzi politici acquisiti dall'indagine conoscitiva della Commissione agricoltura, prospettando in questo secondo caso una possibile convergenza delle varie parti politiche. Nel sottolineare poi l'importanza di una presa di coscienza generale della rilevanza del ruolo dell'agricoltura, cui è subordinato l'effettivo apporto derivante da un potenziamento dell'assistenza tecnica, il senatore Lazzari osserva che il Ministero avrà un notevole spazio di manovra nel campo della repressione delle frodi, che coinvolgono enormi interessi economici, facendo altresì presente la necessità di una divulgazione di massa dei risultati delle ricerche e del coordinamento di competenza del Ministero. Chiede infine di poter acquisire le pubblicazioni del Ministero stesso.

Il senatore Miraglia sottolinea i gravissimi ritardi accumulati dall'agricoltura italiana rispetto a quella degli altri paesi europei e agli altri settori produttivi nazionali per la mancanza di una politica della ricerca nell'ambito di una programmazione agricola, mancanza di cui fa le spese principalmente l'agricoltura meridionale con una caduta verticale rispetto a quella dell'Italia settentrionale; egli pone il problema del tipo di collaborazione che dovrà stabilirsi tra il Ministero dell'agricoltura ed il Ministro per le iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica ai fini del coordinamento delle ri-

cerche e dell'attività di divulgazione e di assistenza tecnica.

Il senatore Cacchioli chiede in che modo il Governo intenda raccordare l'attività di sperimentazione con la politica comunitaria, con la programmazione nazionale e con la autonomia istituzionale delle Regioni.

Il senatore Di Nicola pone il problema di uno snellimento burocratico delle procedure concernenti l'erogazione dei contributi statali all'agricoltura.

Quindi il senatore Melandri — che dice di ritenere indispensabile il collegamento tra politica di ricerca, assistenza tecnica e divulgazione dei risultati (settori le cui competenze sono istituzionalmente ripartite tra lo Stato e le Regioni) — chiede se non sia il caso di approfondire, anche sul piano legislativo, tale problema.

Ai vari quesiti risponde quindi il ministro Bartolomei.

Nel rilevare che l'isolamento del settore agricolo è dovuto al tipo di sviluppo economico, incentrato sul settore industriale, registratosi in Italia e che anche quest'anno l'agricoltura, pur avendo ottenuto una produzione maggiore rispetto all'anno passato, ha perso reddito a favore del settore industriale e distributivo, il rappresentante del Governo sottolinea l'importanza della valorizzazione delle strutture associative del settore facendo altresì presente che il Governo, dall'avvento della Repubblica in poi, si è sforzato di trasformare la proprietà fondiaria da rendita di posizione a strumento di politica agricola.

Il ministro Bartolomei si dichiara disponibile ad una modifica delle linee del precedente disegno di legge in materia presentato dal Governo e ribadisce la sua disponibilità ad un confronto con la Commissione prima della presentazione del nuovo disegno di legge. Questo deve formalizzare il collegamento tra la ricerca, la divulgazione e lo sviluppo, tenendo conto del nuovo quadro istituzionale in cui le Regioni operano e della necessità di un coordinamento, sul piano delle direttive generali, da parte dello Stato, che spesso è mancato, rispetto ai compiti affidati alle regioni. Nel quadro di una collaborazione tra il Ministero e le regioni deve essere anche risolto il problema della

circolazione dei risultati delle ricerche a livello di massa, di competenza del Ministero, ferme restando le competenze regionali per quanto riguarda l'assistenza tecnica. Tuttavia l'indirizzo generale della ricerca ed il raccordo con le istituzioni periferiche, con gli altri settori produttivi nazionali e con la politica comunitaria dipenderà dalla collocazione che avrà il Ministero dell'agricoltura nel quadro della riforma della pubblica amministrazione.

Resta fermo, ad avviso del Ministro, la necessità di mantenere l'autonomia dell'agricoltura che certamente non sarebbe realizzata nel caso in cui quello dell'Agricoltura fosse assorbito in un più ampio Ministero della produzione, così come prospettato nel piano di riforma generale della pubblica amministrazione. Nel ribadire l'importanza dell'assistenza tecnica, e della divulgazione e del collegamento con le agricoltura degli altri paesi, il ministro Bartolomei, con riferimento alle osservazioni del senatore Miraglia, ritiene che non debba essere esagerata la crisi dell'agricoltura meridionale in quanto sono stati fatti reali progressi e può registrarsi un ulteriore sviluppo. Dichiarò, infine, la propria disponibilità sia per una consultazione con la commissione prima della presentazione dell'altro disegno di legge sulla repressione delle frodi, sia per quanto riguarda le comunicazioni sui principali aspetti attuali della politica agricola comunitaria.

A conclusione della replica del Ministro prende la parola il presidente Truzzi che, nel ringraziare il Ministro per l'ampia esposizione, fornisce precisazioni sull'ulteriore prosieguo dei lavori dell'indagine.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola** » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

« **Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura** » (837)

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

« **Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e**

**non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici** » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri (Pareri alla 11<sup>a</sup> Commissione) (Seguito e rinvio dell'esame)

Si riprende l'esame dei disegni di legge in titolo sospeso ieri.

Dopo che il presidente Truzzi ha ricordato le precedenti decisioni in materia della Commissione, ha la parola il relatore Melandri. Questi, propone che la Commissione esprima parere favorevole sui disegni di legge nn. 233 e 837 con le seguenti osservazioni e condizioni: l'estrema urgenza del riordino generale della normativa in materia, sia per l'inadeguatezza dell'attuale disciplina sia per l'insoddisfacente funzionamento delle strutture sia per le istanze espresse dalle categorie interessate; gradualità nel tempo dell'applicazione della nuova normativa specie per quanto riguarda l'assunzione di oneri sociali aggiuntivi; assoluta priorità della realizzazione della equiparazione delle prestazioni tra lavoratori agricoli e lavoratori del settore industriale con contestuale eliminazione degli abusi e delle disfunzioni attuali; copertura degli oneri sociali aggiuntivi, che non devono assolutamente essere posti a carico del settore in forma generalizzata, attraverso la loro graduale applicazione e mediante interventi qualificati dello Stato che consentano a zone, settori ed imprese, sottoposte a condizioni di effettivo disagio strutturale o congiunturale, di non essere ulteriormente aggravate.

Dopo interventi del presidente Truzzi per chiarimenti, del senatore Miraglia, favorevole in linea di massima allo schema di parere formulato dal relatore, della senatrice Talassi Giorgi e di nuovo del relatore, la Commissione, su proposta del presidente Truzzi, dà incarico al relatore di predisporre il testo del parere secondo lo schema proposto, d'intesa anche con i vari gruppi per la conseguente trasmissione alla Commissione di merito.

Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 958 è poi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente  
de' COCCI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Rebecchini.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Pollidoro lamenta che l'ordine del giorno della seduta odierna sia stato definito al di fuori di qualsiasi programmazione a medio termine dei lavori della Commissione; il Presidente precisa che esso è stato concordato al termine della seduta precedente.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento** » (1253)

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 12, concernente disposizioni per il contenimento dei consumi energetici** » (1287)  
(Esame e rinvio)

Il senatore Vettori riferisce congiuntamente sui due disegni di legge in titolo. Egli ricorda le vicende legislative dell'inverno scorso, concluse con l'approvazione della legge n. 178 del 1980, la cui validità era peraltro limitata a quella stagione invernale. I consuntivi fanno registrare un risparmio di prodotti petroliferi per il riscaldamento dell'ordine dell'8 per cento. La necessità di provvedere ad una limitazione del riscaldamento domestico di carattere permanente è stata peraltro confermata dall'andamento della stagione invernale in corso, e dall'ormai irreversibile

protrarsi della crisi petrolifera. Il consumo nel settore del riscaldamento, sottolinea il relatore, incide in modo elevato sul complesso dei consumi petroliferi, ed il suo controllo solleva problemi delicati connessi al frazionamento degli impianti in una miriade di unità piccole ed estremamente diversificate.

Il senatore Vettori richiama quindi i precedenti legislativi costituiti dalla legge numero 373 del 1976 e dai regolamenti di attuazione, ed illustra il contenuto dei due provvedimenti legislativi in titolo. Mentre il decreto-legge richiama per due mesi e mezzo la disciplina già in vigore nell'inverno scorso, il disegno di legge ordinaria innova sensibilmente a tale disciplina, con riferimento alla determinazione delle zone climatiche (il cui numero viene portato a nove), ai limiti orari di riscaldamento, alla possibilità di deroghe ed al ruolo delle autorità locali.

Il relatore conclude proponendo l'approvazione di entrambi i disegni di legge. Dopo brevi interventi dei senatori Miana e Urbani, il seguito dell'esame viene rinviato.

« **Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 13, recante proroga del termine di scadenza delle concessioni idroelettriche stabilito con legge 31 marzo 1977, n. 92** » (1288)  
(Esame e rinvio)

Il senatore Novellini riferisce sul disegno di legge: egli ricorda come la legislazione vigente preveda che le concessioni idroelettriche che vengono a scadenza non vengano rinnovate, ma decadano, con il conseguente passaggio all'Enel degli impianti relativi. Il 31 gennaio 1981 sono scadute 23 concessioni, pertinenti sia ad aziende municipalizzate (e particolarmente a quelle di Milano e Torino) sia ad autoproduttori privati (Montedison, Cogne, Falck, Burgo e altri). Altre concessioni verranno

a scadenza nel 1983. In gran parte, prosegue il relatore, si tratta di concessioni insufficientemente sfruttate: l'Enel ritiene che una più coordinata utilizzazione degli stessi impianti e, soprattutto, un piano di investimenti adeguato per la sistemazione delle stesse vallate, consentirebbero una maggiore produzione corrispondente ad una potenza di 860 MW.

Il Governo, prosegue il relatore, si trovava sostanzialmente di fronte a tre ipotesi. Da un lato, c'era chi chiedeva una proroga non breve, eventualmente accompagnata da un programma di investimenti da parte dei concessionari, al fine di non compromettere gli equilibri economici di questi ultimi. In questo senso, in particolare, erano orientate le richieste della Federelettrica, contrastate dai sindacati. Tale ipotesi, afferma il senatore Novellini, era in evidente contrasto con lo spirito stesso della nazionalizzazione dell'energia elettrica.

La seconda ipotesi avrebbe potuto essere quella della pura e semplice acquisizione degli impianti da parte dello Stato. La terza, recepita invece nel decreto-legge, si propone di consentire la ricerca di soluzioni consensuali che, grazie ad un particolare regime transitorio, consentano di contemperare la acquisizione degli impianti da parte dell'Ente pubblico con la salvaguardia dei legittimi interessi degli attuali concessionari. La proroga di sei mesi stabilita dal decreto ha appunto questo fine.

Il senatore Novellini fornisce quindi delle informazioni relative alle trattative in corso tra l'Enel e le principali organizzazioni dei concessionari. Con l'UNAPACE, che è l'organizzazione più rappresentativa degli autoproduttori privati, è già stato concluso un accordo: esso prevede la fine delle concessioni, e la fornitura di energia a tariffe agevolate, per un certo numero di anni, dall'Enel ai vecchi concessionari. Ancora aperte sono invece le trattative con le aziende municipalizzate rappresentate dalla CISPEL: una delle ipotesi di accordo è fondata sulla possibile costituzione di consorzi, soluzione questa che richiederebbe una autorizzazione legislativa (già inserita, del resto, nel

disegno di legge n. 1288 della Camera dei deputati, attualmente in stato di relazione).

Tutte queste ipotesi, conclude il relatore, appaiono in astratto accettabili: si deve comunque auspicare che lo Stato non dia all'Enel una delega totale in materia così delicata. In ogni caso, la breve proroga prevista dal decreto appare opportuna, per una soddisfacente soluzione della complessa questione, sicchè — conclude il relatore — si raccomanda l'approvazione del disegno di legge di conversione.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Miana chiede di sentire la posizione del Governo, che — in una materia così importante e complessa — non si può rimettere interamente alle decisioni dell'Enel. I comunisti, egli afferma, intendono salvaguardare i principi ispiratori della nazionalizzazione, senza pregiudicare i legittimi interessi dei concessionari. L'ipotesi recepita nell'accordo tra Enel e UNAPACE può essere accettata, purchè non comporti oneri finanziari sproporzionati; per quanto riguarda le aziende municipalizzate, può essere questa l'occasione per una più razionale sistemazione del settore, che affidi all'Enel la produzione potenziando il ruolo delle aziende municipalizzate nella distribuzione.

Il senatore Forma osserva come anche in questo caso il problema della scadenza delle concessioni e dell'opportunità di un regime transitorio sia stato affrontato all'ultimo momento. Non possono, egli afferma, essere oggi rimessi in discussione i principi su cui è nato l'Enel: in ogni caso, egli si dichiara contrario all'autoproduzione da parte di imprese private, che vengono così a godere di una situazione di privilegio nei confronti della concorrenza. Anche la moltiplicazione di aziende municipalizzate, egli prosegue, comporta degli inconvenienti: in ogni caso, è necessario che le trattative in corso siano guidate dal Governo.

Il senatore Romanò si chiede se la proposta sia effettivamente correlata ad un programma operativo del Governo; egli ricorda inoltre come esistano aziende municipalizzate (come la AEM di Milano) estremamente dinamiche, che vanno valorizzate. A suo giu-

dizio, è valida l'ipotesi di un sistema misto, in cui — con il necessario coordinamento — operi una pluralità di soggetti.

Il senatore Vettori, dopo aver ricordato la modesta incidenza dei produttori minori nel settore elettrico, afferma che, oltre all'unificazione del sistema, bisogna perseguire l'obiettivo della salvaguardia dei livelli produttivi raggiunti. Nella fase di transizione vi potrebbero essere disfunzioni e perdite di potenza. In particolare, egli osserva che la formula dei consorzi potrebbe aprire la strada ad una strumentalizzazione degli enti locali da parte dell'Enel, sia ai fini dell'acquisizione del consenso per le nuove opere, talvolta dannose per l'ambiente, sia ai fini dello scarico di responsabilità per le opere non realizzate.

A suo giudizio, le soluzioni possibili sono quella dell'accordo fra le parti, e quella di una proroga non breve che lasci ai produttori le loro responsabilità; in ogni caso, va evitata la creazione di situazioni di disparità di trattamento.

Il senatore Bertone sottolinea la complessità del problema, ed auspica che, oltre alle posizioni dell'Enel, si possano conoscere anche quelle del Governo; il senatore Fontanari, dopo aver sottolineato la necessità di una razionalizzazione del settore e di una incentivazione della produzione, afferma che anche senza entrare nel merito delle soluzioni proposte si deve rilevare che una proroga di sei mesi appare comunque insufficiente.

Il presidente de' Cocci osserva che a questo punto la Commissione deve scegliere

re sul metodo da seguire per il seguito della discussione: si deve cioè decidere se discutere sulla proposta di proroga pura e semplice, o prendere in esame anche le ipotesi di soluzione che stanno sullo sfondo. Il relatore Novellini si dichiara non contrario ad un ampliamento della proroga, purchè essa sia funzionale all'ipotesi politica esposta nella relazione; osserva che i programmi dell'Enel rispondono appunto alle preoccupazioni, espresse dal senatore Vettori, relative ai livelli di produzione di energia.

Il sottosegretario Rebecchini afferma che la breve proroga richiesta appare adeguata, in relazione ai passi già compiuti per una definitiva soluzione del problema. Una proroga lunga avrebbe avuto il significato di una scelta sostanziale di segno diverso; l'acquisizione degli impianti senza un adeguato regime transitorio sarebbe stata indubbiamente un errore. In ogni caso, il termine proposto può essere ritoccato, purchè comunque non superi i dodici mesi. Rispondendo ad una osservazione del senatore Urbani, che ricorda l'esistenza di un disegno di legge in materia presso la Camera dei deputati, il rappresentante del Governo nega che il coordinamento dei dibattiti in corso presso i due rami del Parlamento costituisca un problema rilevante.

Dopo brevi interventi dei senatori Miana e Novellini e del presidente de' Cocci il seguito dell'esame viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

LAVORO (11<sup>a</sup>)

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

*Presidenza del Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Castelli.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

## IN SEDE REFERENTE

« Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola » (233), d'iniziativa dei senatori Romei ed altri

« Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura » (837)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Prima di riprendere l'esame congiunto dei disegni di legge (rinviato nella seduta del 4 febbraio scorso) il Presidente comunica che in data di ieri il Gruppo comunista ha depositato presso la segreteria della Commissione gli emendamenti al titolo I del disegno di legge n. 837.

Prende quindi la parola il relatore Romei: a nome del Gruppo democristiano chiede che l'esame dei singoli articoli dei disegni di legge venga aggiornato alla prossima settimana; la richiesta è motivata dall'esigenza di una più completa valutazione degli emendamenti relativi agli articoli degli altri titoli del disegno di legge, il cui contenuto è in larga parte condizionato dalle modifiche che saranno presentate alle norme contenute nel titolo I, concernente i lavoratori agricoli subordinati.

Interviene quindi il senatore Ziccardi. L'oratore, dopo aver fatto presente che il Gruppo comunista presenterà nella prossima settimana gli emendamenti agli articoli degli altri tre titoli del disegno di legge n. 837 precisa che le modifiche proposte dalla sua

parte politica, anche se da considerarsi aperte ad eventuali contributi migliorativi, si muovono in una ottica che intende assicurare i seguenti obiettivi prioritari: 1) parità previdenziale dei lavoratori agricoli rispetto ai lavoratori degli altri settori produttivi; 2) mantenimento del titolo giuridico, per le prestazioni previdenziali e assistenziali, negli elenchi anagrafici, pur con l'indispensabile razionalizzazione del sistema dei controlli; 3) necessità di evitare qualsiasi forma di conflittualità nel mondo del lavoro agricolo.

Dopo che il senatore Cazzato ha chiesto di conoscere se gli emendamenti che saranno presentati dal relatore potranno considerarsi modifiche proposte da tutti i Gruppi politici della maggioranza di Governo (risponde affermativamente il relatore Romei), il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge viene rinviato.

« Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici » (958), d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame).

Riprendendosi l'esame (che era stato aggiornato nella seduta del 23 settembre 1980), il relatore Romei sottolinea che il provvedimento in esame disciplina materia regolata dall'articolo 1 del disegno di legge n. 233 di cui egli è primo firmatario. Stante la difficoltà di risolvere il problema dell'inquadramento previdenziale dei lavoratori dipendenti di imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, si conviene sulla opportunità che i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della commissione procedano in via informale ad acquisire l'opinione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, del Movimento cooperativo, nonché della Confagricoltura, della Confcoltivatori e della Coldiretti.

L'esame del disegno di legge viene quindi rinviato.

« Interpretazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti » (1142), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il Presidente comunica che la Commissione bilancio non si è ancora pronunciata sugli emendamenti presentati al disegno di legge (il cui esame è stato già rinviato mercoledì scorso).

Il senatore Antoniazzi, rilevate l'importanza e la delicatezza del problema, sottolinea

l'opportunità di un chiarimento politico all'interno del Governo (e tra i singoli Ministeri competenti) e con le forze politiche che serva a delineare non solo i profili giuridici ma anche e soprattutto le implicazioni sociali dell'iniziativa legislativa.

Il sottosegretario Castelli, prendendo atto della richiesta, precisa tuttavia che le questioni poste dal senatore Antoniazzi finiscono per esulare dal limitato oggetto interpretativo del disegno di legge in esame. Segue un intervento del senatore Bombardieri che fa riferimento a taluni casi concreti che dimostrerebbero come la normativa approvata dal Parlamento nel 1980 non abbia ricevuto attuazione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge viene quindi rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

718-D — « Modifiche ed integrazioni alle leggi 18 agosto 1978, n. 497, e 5 agosto 1978, n. 457, dirette a facilitare l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi e servizi per le Forze armate », d'iniziativa dei senatori Tolomelli ed altri, approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e, nuovamente, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

1223 — « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali »: *parere favorevole;*

#### *alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

1265 — « Riforma delle attività teatrali », d'iniziativa dei senatori Noci ed altri: *parere favorevole;*

#### *alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

1253 — « Disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento »: *parere favorevole con osservazioni;*

1287 — « Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 12, concernente disposizioni per il contenimento dei consumi energetici »: *parere favorevole con osservazioni;*

1288 — « Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 13, recante proroga del termine di scadenza delle concessioni idroelettriche stabilito con legge 31 marzo 1977, n. 92 »: *parere favorevole con osservazioni;*

#### *alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

888 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 15 febbraio 1974, n. 36, contenente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro è stato risolto per motivi politici, sindacali, religiosi e razziali », d'iniziativa dei senatori Murmura e Marchetti: *parere contrario;*

#### *alla 12<sup>a</sup> Commissione:*

1204 — « Recepimento della direttiva del Consiglio della Comunità economica europea riguardante l'argonizzazione delle legislazioni degli Stati membri della CEE concernenti il miele », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

31 — « Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (disegno di legge costituzionale), d'iniziativa dei senatori Martinazzoli ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

581 — « Tutela giurisdizionale dei dipendenti del pubblico impiego »: *rinvio della emissione del parere;*

582 — « Modifiche alle norme vigenti in materia di ricorso straordinario e di consultazione del Consiglio di Stato »: *rinvio della emissione del parere;*

583 — « Delega al Governo per l'emana-zione di norme sul procedimento dinanzi ai TAR ed al Consiglio di Stato »: *rinvio della emissione del parere;*

1272 — « Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali » (disegno di legge costituzionale), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 11 FEBBRAIO 1981

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, le seguenti delibera-

zioni per il sottoindicato disegno di legge all'esame innanzi:

*all'Assemblea:*

1245 — « Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1980, n. 900, recante misure urgenti in materia di assistenza sanitaria e di occupazione giovanile »: *parere favorevole con osservazioni sul testo proposto dalla 12<sup>a</sup> Commissione permanente e su emendamenti di iniziativa del Governo, nonché di senatori.*

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

556-B — « Proroga del contributo a favore del Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee per il triennio 1979-1981 », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole su emendamenti;*

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

1223 — « Aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati ed ai militari di truppa in servizio di leva, agli allievi delle Accademie militari, agli allievi carabinieri, agli allievi finanziari, agli allievi guardie di pubblica sicurezza, agli allievi agenti di custodia ed agli allievi guardie forestali »: *parere favorevole;*

*alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

1142 — « Interpretazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *nuovo parere: rinvio dell'emissione del parere su emendamenti.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Commissioni riunite**

5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio,  
partecipazioni statali)

e

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 10*

---

### **Commissioni riunite**

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9<sup>a</sup> (Agricoltura)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 10*

---

### **5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio,  
partecipazioni statali)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 12,30*

---

### **8<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavori pubblici, comunicazioni)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 9,30*

---

### **10<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Industria, commercio, turismo)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 9,30*

---

### **11<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 10*

---

### **12<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 11,30*

---

### **Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 10*

---

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona**

*Giovedì 12 febbraio 1981, ore 10*

---